



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2024 - n. 33 Domenica 18 agosto 2024

Domenica XX del T. O. (Anno B)

«Chi mangia questo Pane vivrà in eterno»

COMMENTO AL VANGELO Giovanni 6,51-58

A) Dobbiamo verificare la nostra maniera di accogliere la Parola e celebrare l'Eucaristia.

Il rischio più serio che noi corriamo è quello della *routine*, perché toglie all'Eucaristia la sua forza trasformatrice e ci impedisce di discernere il corpo di Cristo (1 Cor 11,29).

Un secondo rischio è la *spiritualizzazione* e la *magia*. La celebrazione dell'Eucaristia non potrà mai essere un modo per evadere dai problemi e dagli impegni, ma un momento di discernimento, di scelta, che ci pone al bivio tra due maniere di essere cristiani:

- quella di coloro che cercano la potenza e l'efficacia, perché credono in un Dio del successo e della vittoria e
- quella di coloro che seguono la strada povera e umile del dono di se stessi, dell'amore fino alla fine, come Gesù. Quale vogliamo scegliere?

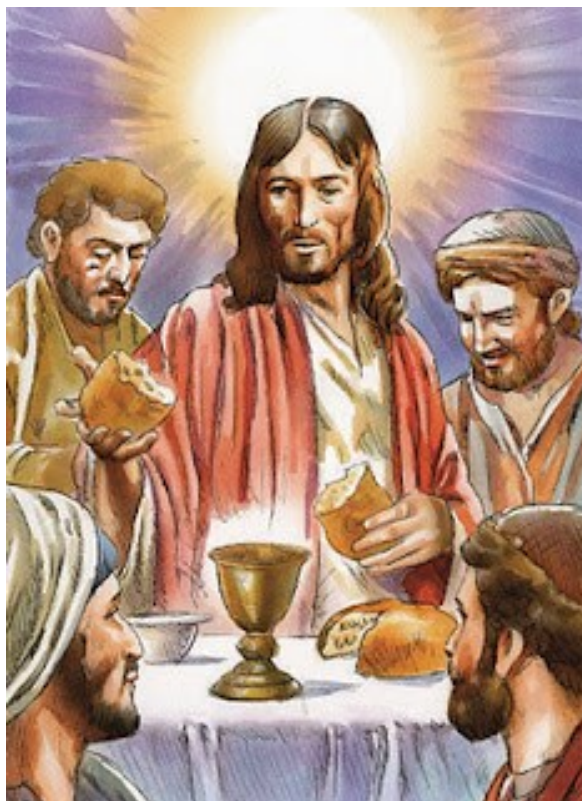
B) L'Eucaristia porta la comunità cristiana a diventare il segno dell'amore tenero e fedele di Dio.

Lo dice il Papa in *Redemptoris Missio* n. 89, parlando della spiritualità dell'apostolo. Non ha senso di celebrare l'Eucaristia se non ci si lascia coinvolgere nel Mistero eucaristico. Gesù ripresenta il suo sacrificio pasquale per permettere a noi di aggiungere il nostro dono di noi stessi a Dio (Rm 12,1s), per permetterci di esercitare il nostro sacerdozio regale. In realtà

"l'Eucaristia fa la chiesa e la chiesa fa l'Eucaristia" (Henry De Lubac).

C) Le nostre incoerenze eucaristiche

Ci dobbiamo chiedere se la gente sta alla larga dalla Messa perché quello di Gesù è "un discorso duro" (v.60) oppure perché coloro che siedono alla mensa del Signore non sanno vivere di quel pane. Spezzare il pane e celebrare la Cena non è un rito, ma un *mistero* che porta a cambiare il cuore, ad unirsi a Gesù (a lasciarsi attrarre da Lui) e a entrare nel dinamismo della Pasqua che vuol far morire l'uomo vecchio, rompere le chiusure e le ostinazioni, per far nascere l'uomo nuovo, che vive per il Signore; comporta crescere nella comunione attraverso i sentieri ardui del dialogo, del perdono, dell'amore e del servizio.



D) Il pane di Dio ci conduce a una nuova maniera di vivere che ci rende solidali.

Spesso noi cerchiamo il pane e lo cerchiamo con affanno. La parola di Gesù è chiara e inequivocabile: "Non affannatevi per il cibo che perisce ...". C'è gente che non ha il pane per sopravvivere. E' lecito ripetere

loro questa parola di Gesù? Ha senso parlare così a gente che muore di fame? Pensiamo alle folle del mondo sottosviluppato. Non è un intollerabile spiritualismo? A ben vedere, la parola di Gesù è molto meno fuori luogo di quanto non sembri. Noi facciamo parte di una società che si è congestionata di cibo, vittima della sua stessa ingordigia, che ora deve calcolare le calorie e imporsi di non esagerare nel cibo. Tra l'affan-

no dei sazi per ciò che perisce e la fame dei poveri il rapporto è direttamente proporzionale. Il giorno in cui i sazi prenderanno le distanze dal loro affanno per ciò che perisce, i poveri cominceranno a ricevere quello che è loro dovuto! Il nostro mondo deve restituire ai poveri quello che è anche loro.

Inaugurazione della nuova CTRP

Lunedì 19 agosto alle ore 10:30, in via della Resistenza 29, presso il Centro di Riferimento Provinciale di Portogruaro, presenti le autorità della Regione e della Direzione generale dell'ULSS4, si svolgerà la benedizione e la inaugurazione della Nuova Comunità Terapeutico Riabilitativa Protetta ad alta intensità per utenti minori con Disturbi del Comportamento Alimentare. Questa struttura molto importante a servizio di tutto il territorio, è segno della attenzione particolare dei responsabili per questi nuovi problemi presenti in un numero crescente di minori, che non si possono sottovalutare. Questa tipologia di disturbo intacca la personalità con ripercussioni sulle proprie capacità relazionali, difficoltà emotive, problemi nello svolgimento delle normali attività sociali, lavorative e complicazioni mediche. Si richiede, pertanto, un precoce approccio terapeutico multidisciplinare indispensabile sia per la salute fisica che mentale.

LO SCANDALO DEL CONSUMISMO

«Mettendoci davanti al Signore Gesù e posando lo sguardo sulle sfide che ci interpellano, sulle tante problematiche sociali e politiche, ... sulla vita concreta della nostra gente e sulle sue fatiche. Non abbiamo bisogno di una religiosità chiusa in se stessa, che alza lo sguardo fino al cielo senza preoccuparsi di quanto succede sulla terra e celebra liturgie nel tempio dimenticandosi però della polvere che scorre sulle nostre strade. Abbiamo bisogno di una fede radicata nel Dio che si è fatto uomo e, perciò, una fede umana, una fede di carne, che entra nella storia, che accarezza la vita della gente, che risana i cuori spezzati, che diventa lievito di speranza e germe di un mondo nuovo. È una fede che sveglia le coscienze dal torpore, che mette il dito nelle piaghe, nelle piaghe della società – ce ne sono tante –, una fede che suscita domande sul futuro dell'uomo e della storia; è una fede inquieta, e noi abbiamo bisogno di vivere una vita inquieta, una fede che si muova da cuore a cuore, una fede che riceva da fuori le problematiche della società, una fede inquieta che aiuta a vincere la mediocrità e l'accidia del cuore, che diventa una spina nella carne di una società spesso anestetizzata e stordita dal consumismo. E su questo mi fermo un po'... Si dice che la società nostra è un po' anestetizzata e stordita dal consumismo: avete pensato, voi, se il

consumismo è entrato nel vostro cuore? Quell'ansia di avere, di avere cose, di averne di più, quell'ansia di sprecare i soldi. Il consumismo è una piaga, è un cancro: ti ammala il cuore, ti fa egoista, ti fa guardare solo te stesso. Fratelli e sorelle, soprattutto, abbiamo bisogno di una fede che spiazza i calcoli dell'egoismo umano, che denuncia il male, che punta il dito contro le ingiustizie, che disturba le trame di chi, all'ombra del potere, gioca sulla pelle dei deboli. E quanti, quanti – lo sappiamo – usano la fede per sfruttare la gente...». (*Papa Francesco a Trieste*)

AGOSTO 2024

*La s. Messa feriale si celebra ogni giorno alle ore 8:30
Preceduta dalla Lodi.*

Domenica 18 XXª Domenica tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Giorgio e Lina

S. Rita h 10.30

+ Defti fam. Cia e Campaner

Lunedì 19

+ Anime

Martedì 20

+ Anna Antonia, Ines, Giuseppe

Mercoledì 21

+ Ann. Suzza Luciano

Giovedì 22

+ Anime

Venerdì 23

+ Defti fam. Marcante, Pivetta, Acco

Sabato 24

San Antonio h 17:00

+ Moretto Bruno

+ Defti Fam. Rinaldi

+ Gina e Gabriella

Santa Rita h 18:30

+ Defti fam. Gallucci

Domenica 25 XXIª Domenica tempo ordinario (B)

S. Antonio h 9.00

+ Moro Davide e Pinos Luigia

S. Rita h 10.30

+ Maria e Vittorio

Ricordiamo nella preghiera i nostri cari Defunti